

«Arduo far diventare la Cassa una banca pubblica»

INTERVISTA**Marcello Minenna***Docente London Graduate School*

■ Con gli investimenti fatti o annunciati di Cdp (si veda pezzo sopra), non si rischiano troppi soldi dei risparmiatori postali?

I controlli dei rischi di Cdp sono tarati sull'attività dei finanziamenti fatti alla Pa (recentemente anche al di fuori) e su quella di holding di partecipazioni. Con un risparmio postale rimborsabile a vista, non è facile per Cdp gestire i rischi che crescono a causa dei disallineamenti tra attività e passività. Ma grazie ad analisi quantitative e probabilistiche, il controllo dei rischi è possibile.

Quali sono le differenze con l'equivalente della Cdp tedesca, la Kfw?

La Kfw finanzia l'economia rac-

cogliendo fondi sul mercato dei capitali e non attraverso il canale postale. Gli utili della Kfw non sono tassati, né distribuiti, partecipando così a un'automatica ricapitalizzazione che consente una forte connessione della Kfw all'economia reale attraverso un supporto del rapporto banca-impresa.

Al di là di interventi che hanno un po' il sapore di quelli fatti dalla vecchia Iri, cosa ha fatto e può fare per l'economia italiana la Cdp?

Non dimentichiamo che Cdp è intervenuta in maniera originale per supportare la liquidità del sistema bancario, tra il 2011 e il 2012, riducendo il credit crunch che mordeva particolarmente. Così come supporta adesso le nostre attività di export tramite la Sace. Su questo però c'è una differenza strutturale con l'omologo tedesco della Sace, Euler Hermes: quest'ultimo assume rischi

direttamente sul bilancio dello Stato, mentre la Cdp ne trasferisce soltanto una parte al Mef.

Come vede l'idea di trasformare Cdp in una grande banca pubblica?

L'idea di trasformare la Cdp in una banca è un'altra storia. Ho perplessità visto che l'attuale struttura degli attivi di Cdp - e considerati i limiti di concentrazione - creerebbero evidenti incompatibilità. Si pensi per esempio che Cdp non potrebbe più detenere la sua partecipazione in Eni nella misura attuale. Se serve una banca pubblica si deve guardare altrove, magari ai recenti salvataggi e adottando una nuova strategia che affronti i problemi invece di darli per risolti, quando risolti non lo sono.

marcello.frisone@ilsole24ore.com

